

Consensi al Maci per il secondo appuntamento della stagione di concerti «Amici della musica»

Strada e Bisceglie, elogio del silenzio

MUSICA scritta per il silenzio, in un'epoca di silenzio, quando non c'erano sottofondi di abitudine metropolitana al vivere quotidiano della gente. Musica riproposta al Maci, il museo di arte contemporanea della Provincia, da Domenico Strada (violino) e Marco Bisceglie (clavicembalo) per il secondo appuntamento della stagione di concerti degli Amici della Musica di Isernia. Il concerto si è svolto tra le parentesi di apertura e chiusura di Arcangelo Corelli. La "Sonata n. 8 in mi minore" all'inizio e la "Sonata detta "Follia", te-

ma e variazioni, op. 5" alla fine. Nel mezzo le "Partite diverse di Follia" di Bernardo Pasquini, la "Sonata V in sol maggiore" di Benedetto Marcello e la "Fantasia VII in mi bem. maggiore" di Georg Ph. Telemann.

La musica di Arcangelo Corelli, che proponeva in embrione ciò che sarebbe poi diventata la sonata per violino e pianoforte, è stata consegnata all'uditorio del Maci con attenzione leggera e puntale da Strada e Bisceglie. Sorprendente la Sonata detta Follia. Cioè, le variazioni sulla danza spagnola che portava questo

nome che hanno mostrato un calore e una passione insoliti per il XVII secolo e che hanno, per questo, lasciato intravedere ciò che sarebbe accaduto molto più tardi con il Romanticismo.

Vivacità ed eleganza, invece, nelle "Partite diverse di Follia" di Bernardo Pasquini. Il compositore, che forse fu maestro di Domenico Scarlatti, eccelle in virtuosismo tastieristico e, nella interpretazione del brano per clavicembalo solo, Marco Bisceglie ci è sembrato capace di collegarsi, con attenzione inter-

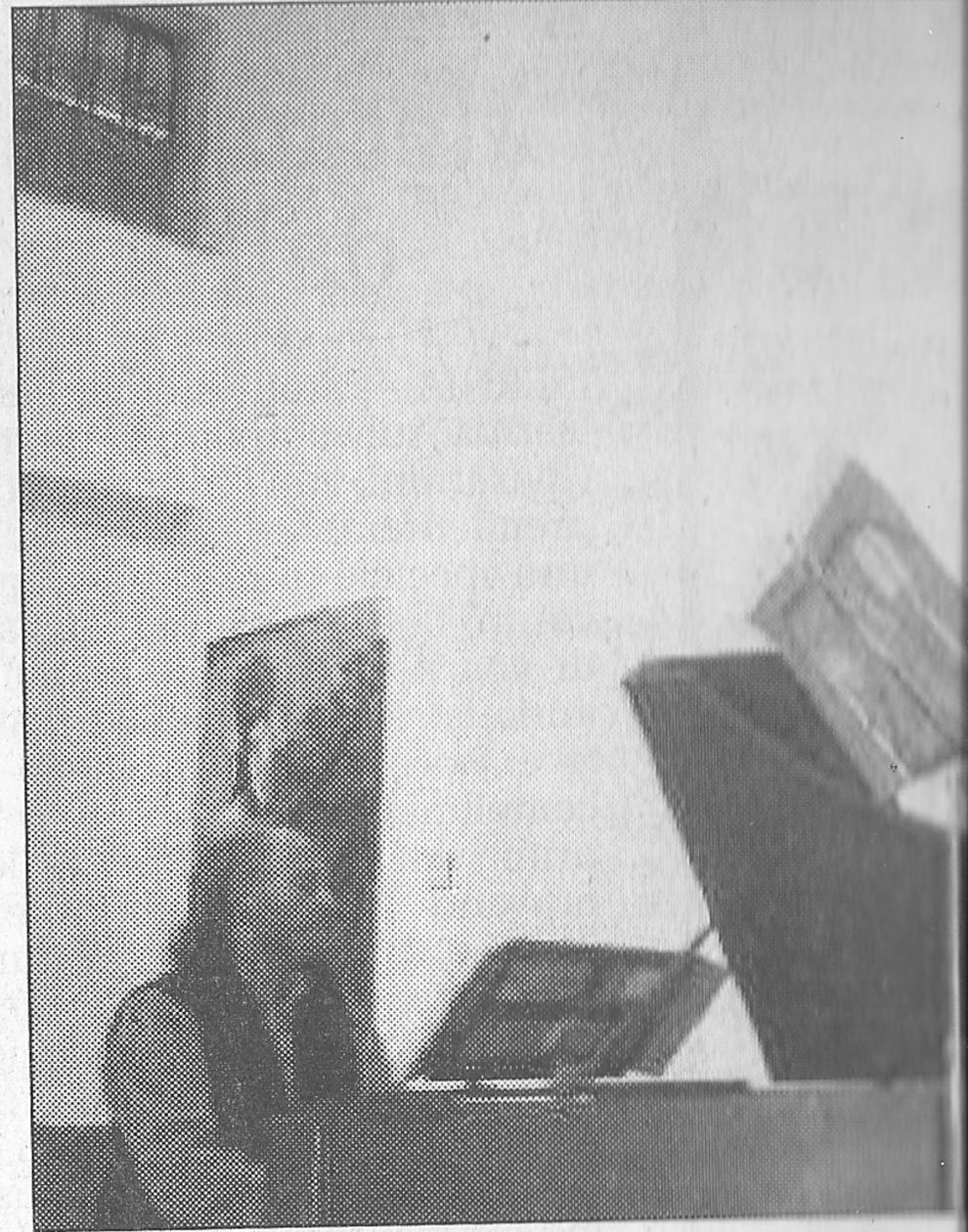
pretativa e tecnica, proprio a queste qualità.

Anche l'opera di Benedetto Marcello si muove verso uno stile dai connotati interpretativi e retorici più evidenti pur rimanendo rispettosa delle regole compositive dell'epoca.

Così come la musica di Telemann ha offerto la possibilità di ascoltare ciò che divideva Bach da Mozart, il Barocco dal Rococò. Tutto ciò è stato restituito dai due interpreti con un attento lavoro di avvicinamento e di interpretazione dello spartito e con un'ottima esecuzione. Un concerto,

dunque, che ha soddisfatto il numeroso e attento pubblico degli Amici della Musica. E anche questo è un dato confortante: oltre cento persone hanno dedicato il loro pomeriggio alla musica colta. A dimostrazione del fatto che è pressante la domanda di eventi culturali di buon livello nella nostra provincia.

Il prossimo appuntamento degli Amici della Musica di Isernia è fissato per il 25 febbraio prossimo con "Classico e romantico" (F.J. Haydn, M.A. Mozart, F. Mendelssohn) nella esecuzione del Benevento Quartet.



Concerto per violino e clavicembalo al museo d'